Testo 5: Tematiche bibliche (153 pp.)

Riassunto

Questo testo propone uno studio approfondito degli scritti biblici sotto il profilo teologico, apocalittico ed ermeneutico. Mentre gli approcci moderni o razionalistici tendono spesso a ridurre i miracoli e le visioni bibliche a semplici figure retoriche o miti, l'autore mette in evidenza la dimensione «verticale» o apocalittica della realtà: gli eventi invisibili, divini e occulti che governano e spiegano, in profondità, la storia visibile e i destini umani. Il testo può essere suddiviso in sei temi principali tra loro interconnessi.

1. Profezia, mantica ed ermeneutica

Secondo il testo, i profeti e gli autori biblici possedevano una capacità mantica: la facoltà di ricevere conoscenze soprannaturali attraverso una voce interiore, intuizioni o visioni notturne. Per interpretare correttamente questi testi profetici (ermeneutica), non bisogna spiegarli arbitrariamente sulla base di presupposti esterni, ma occorre partire dagli *axiomata* religiosi degli autori stessi.

Nella Bibbia, Dio non parla soltanto direttamente, ma ricorre frequentemente anche ad angeli e intermediari che fungono da «interpreti» (interpretanti). Essi chiariscono gli obblighi etici dell'essere umano, intervengono in situazioni estreme, come una malattia o un pericolo mortale, e modificano il destino umano.

2. Teofania, giudizi divini e Decalogo

Un elemento centrale della teologia dell'Antico Testamento è la teofania (la manifestazione di Dio), attraverso la quale Dio rivela la propria onnipotenza mediante ierofanie e kratofanie. Ciò si manifesta, tra l'altro, in impressionanti fenomeni naturali come il fuoco celeste, le tempeste e le tenebre, che spesso fungono da giudizi divini contro coloro che si allontanano da Dio.

Il testo sottolinea la distinzione fondamentale tra il sacro e il profano, nonché tra puro e impuro. Il fulcro etico di questa distinzione è il Decalogo (i Dieci Comandamenti). I comandamenti costituiscono un codice di condotta cosmico e spirituale; le trasgressioni del Decalogo provocano inevitabilmente la «vendetta» divina o il ristabilimento dell'ordine e conducono al declino sia degli individui sia di intere civiltà.

3. Libertà, peccato ed eredità del destino (Tôledôt)

L'essere umano è costituito dalla «carne» (l'aspetto biologico alienato da Dio) e ha bisogno dello «spirito» divino (*roeah*, forza vitale) per vivere veramente. Sebbene Dio abbia creato l'essere umano dotandolo della libertà radicale di scegliere la propria strada, la legge della semina e del raccolto si applica inesorabilmente: chi semina nella carne raccoglie distruzione e lo *Sheol* (il regno dei morti), mentre chi semina nello Spirito riceve la vita eterna.

Attraverso il concetto di *tôledôt* (genealogia o storia della discendenza), l'autore mostra come non soltanto le caratteristiche biologiche, ma anche la colpa etica, le forze occulte e i legami del destino si trasmettano di generazione in generazione. A causa del peccato originario di Adamo, l'umanità è soggetta al peccato originale e alla morte; persino la creazione materiale geme sotto il peso della corruzione e anela alla redenzione.

4. Il retroscena occulto: Sheol, Satana e gli elementi del mondo

Il testo analizza la struttura nascosta e occulta del mondo. Lo Sheol è il regno sotterraneo dei morti, abitato da ombre emaciate (*refaim*). Poiché è privo della forza vitale divina, lo Sheol si comporta come un'*aluka* insaziabile (vampiro o succhiasangue), che cerca di assorbire la forza vitale dei vivi. I deserti e le rovine vengono descritti come luoghi di dimora di spiriti impuri e demoni.

Inoltre, Paolo afferma che l'umanità decaduta e i potenti di questo mondo sono influenzati da Satana e dagli «elementi di questo mondo»: forze cosmiche e sistemi religiosi e giuridici che mantengono l'essere umano in schiavitù.

5. Gesù come Servo, veggente ed esorcista

Nel Nuovo Testamento, Gesù realizza i grandi modelli dell'Antico Testamento: il Servo sofferente di Yahweh (*Ebed Yahweh*), il Figlio dell'uomo di Daniele e il «segno di Giona». In quanto «veggente», Gesù penetra nei pensieri nascosti e nei cuori delle persone.

Attraverso la sua *dunamis* (forza vitale divina), scaccia i demoni e guarisce i malati mediante il contatto o la parola. Agisce come il vero interprete del destino umano. A differenza dell'*aluka*, che succhia via la forza vitale, Gesù dona forza vitale e perdona innanzitutto i peccati per ristabilire l'anima. Nell'Eucaristia rende presente realmente il proprio sacrificio e la propria forza vitale.

6. Risurrezione, il Kurios e la Santissima Trinità

L'esaltazione di Gesù (la sua glorificazione) comprende la morte in croce, la discesa nello Sheol — dove affronta le cause primordiali del male — e la risurrezione. Con la sua risurrezione tornarono in vita non soltanto il suo corpo spirituale, ma anche il suo corpo biologico. In quanto *Kurios* (Signore)

esaltato, siede alla destra di Dio e sottopone alla propria autorità tutti gli angeli cosmici, le potenze, le forze e le dominazioni (*archai, exousiai, dunameis, kuriotetes*).

A Pentecoste, il Signore risorto effonde lo Spirito Santo su «ogni carne». Lo Spirito Santo agisce come guida alla verità: istruisce interiormente i credenti, li libera dagli elementi legalistici e concede loro doni carismatici. In questo modo giungono a compimento l'intera storia divina della salvezza e la rivelazione della Santissima Trinità (Padre, Figlio e Spirito Santo).